

L'importanza delle EMOZIONI come facilitatori dell'APPRENDIMENTO

Rosanna Bartoletti

Docente Scuola Primaria I.C.Gandhi Prato

Formatrice MIUR esperta in DIDATTICA INCLUSIVA in COOPERATIVE LEARNING specializzata in BES- DSA, BULLISMO e CYBERBULLISMO.

EMOZIONI E APPRENDIMENTO

- Nei suoi studi sull'**INTELLIGENZA EMOTIVA** Goleman (1995) spiega la notevole importanza delle **EMOZIONI**, i fattori irrazionali e sociali, nei processi cognitivi.
- **L'EMOTIVITÀ** è una parte essenziale di ogni essere umano, che può e deve essere governata in modo ottimale. **Le persone competenti sul piano emozionale** sanno controllare i propri sentimenti, leggere quelli degli altri e trattarli efficacemente. Si può così affermare che ragione ed emozione non sono due poli opposti. Infatti, ogni funzione cognitiva racchiude componenti emotive: **conoscere e valutare le emozioni significa pensare e decidere meglio.**
- **L'EMOZIONE influisce nel processo di apprendimento come guida nel prendere decisioni e nel formulare idee.** Come afferma lo psicologo Vygotskij: «Lo stesso pensiero ha origine non da un altro pensiero, ma dalla sfera delle motivazioni della nostra coscienza, che contiene le nostre passioni e i nostri bisogni, i nostri interessi e impulsi, i nostri atti e **le nostre emozioni.** Dietro il pensiero si chiude la sfera delle tendenze attive e volitive che, sola, può dare risposta all'ultimo perché dell'analisi del pensiero»
- Anche lo psicologo-filosofo-pedagogo Jean Piaget evidenzia l'importanza **DELLE EMOZIONI** e afferma che, per lo sviluppo armonico della personalità di **chi deve imparare è necessaria un'interazione fra cognizione e affettività**. Scrive Piaget ne "**La nascita dell'intelligenza nel fanciullo**": «A partire dal periodo pre-verbale esiste uno stretto parallelismo fra lo sviluppo dell'affettività e quello delle funzioni intellettuali, in quanto si tratta di due aspetti indissolubili di ogni azione: in ogni condotta, infatti, le motivazioni e il dinamismo energetico dipendono **dall'affettività**, mentre le tecniche e l'adeguamento dei mezzi impegnati costituiscono **l'aspetto cognitivo**. **Non esiste, quindi, un'azione puramente intellettuale e neppure atti puramente affettivi**, ma sempre e in ogni caso, intervengono entrambi gli elementi, giacché uno presuppone l'altro».

LA COMUNICAZIONE IN CLASSE

- è un tema pedagogico fondamentale: non si può educare senza comunicare (Dolci, 1988, 1997), senza l'incontro personale, senza il riconoscimento reciproco, senza la condivisione della propria esperienza, delle proprie emozioni, della propria vita.
- Le **abilità emozionali** che è opportuno sviluppare per vivere serenamente sono:
- la **fiducia in se stessi**,

- un **ottimismo** persistente anche di fronte al fallimento e alla frustrazione,
- la **capacità di riprendersi** in fretta dai dispiaceri,
- la forza di **frenare gli impulsi** e rimandare la gratificazione,
- l'abilità di **controllare** la tensione e l'ansia,
- la **capacità di comunicare e socializzare** in maniera vincente e soddisfacente (Goleman, 1995).

Gli interventi preventivi sul gruppo classe

LE EMOZIONI rappresentano degli elementi basilari per gli scambi interpersonali, sin dalla nascita e per tutto l'arco di vita delle persone.

Ciò significa che la capacità di gestirle adeguatamente nel proprio e nell'altrui mondo emotivo diventa un passo indispensabile per uno sviluppo sociale ottimale. **L'EMPATIA** è risultata essere negativamente associata con:

- diversi tipi di aggressività (Kaukiainen et. al, 1999)
- con le condotte antisociali (Jolliffe e Farrington, 2004)
- nella sua componente affettiva, con il bullismo soprattutto nei maschi (Jolliffe e Farrington, 2006, 2010).

Perchè lavorare sull'empatia in un percorso antibullismo?

L'EMPATIA risulta essere **IL PRESUPPOSTO DEI COMPORTAMENTI PROSOCIALI** che includono un'ampia gamma di comportamenti osservabili già nella prima infanzia, **che vengono messi in atto intenzionalmente per recare beneficio ad altri.**

Per costruire una **CLASSE** come **ambiente integrato**

è indispensabile:

- conoscere e valorizzare le risorse relazionali che contribuiscono a creare un **clima di classe positivo** rappresenta un fattore di protezione per il successo formativo sul quale gli insegnanti devono investire.
- **"I docenti hanno bisogno di diventare esperti anche nella capacità relazionale**, che consiste nel prendersi cura dell'autorealizzazione dell'altro, sintetizzato nel motto di Don Milani (1923- 1967) **I CARE: lo tengo a te, mi interessi, mi dedico alla tua crescita**

Intelligenza emotiva

- Definizione scientifica condivisa dagli studiosi in merito è:
- **la capacità di relazionarsi con gli altri, di provare sentimenti e di controllare emozioni negative, cioè di sviluppare EMPATIA.**
- Il bambino utilizza per interagire con l'adulto, che si prende cura di lui, diverse espressioni.

- Anche la sua capacità di comprendere le reazioni emotive che l'adulto gli rivolge, fanno parte di una **COMPETENZA EMOTIVA** che il bambino esprime sin dai primi mesi di vita e che ha come scopo principale quello di stabilire una relazione con l'altro.
- Lo psicologo statunitense Daniel Goleman è pienamente convinto che « **l'Intelligenza emotiva** influisce nelle pratiche di vita quotidiana ed è anche responsabile dei successi o degli insuccessi della persona. Quindi **potenziare l'Intelligenza emotiva** diventa fondamentale per contribuire nello sviluppo della capacità di **trovare un equilibrio tra stati emotivi positivi e negativi**. Essi danno un senso alla vita: i primi permettono di apprendere e apprezzare gli aspetti più piacevoli, gli altri consentono di apprendere, riflettere e reagire. Per questo gli "insegnamenti emozionali" appresi nell'infanzia e nell'adolescenza possono plasmare le nostre risposte emozionali: è dunque fondamentale intervenire sin dai primi anni di scuola nelle modalità in cui prepariamo i bambini alla vita, **senza tralasciare l'educazione emozionale**».

Quindi se:

- le **EMOZIONI** sono gli elementi che stanno alla **BASE** degli scambi interpersonali, sin dalla nascita e per tutto l'arco di vita delle persone,
- **imparare a gestirle in modo adeguato, è indispensabile** per uno sviluppo sociale ottimale
- **DIDATTICA ED EMOZIONI** Prima di tutto cerchiamo di definire cosa intendiamo per *didattica*. In generale essa è la teoria, la pratica e l'arte dell'insegnare, in particolare con il termine didattico si fa riferimento al quel complesso di interventi volti a progettare, improntare, gestire e valutare "ambienti di apprendimento" adatti al gruppo di riferimento con cui andremo ad operare.
La classe rappresenta un fondamentale spazio di crescita dove lo studente:
 - sperimenta le proprie competenze
 - sviluppa la propria identità, in uno scambio continuo con i coetanei e gli insegnanti, dove i processi emotivi e relazionali assumono un ruolo centrale.

Molti sono gli studi che hanno messo in evidenza come un **CLIMA DI CLASSE POSITIVO** rappresenti un fattore di protezione sia per gli apprendimenti che per il benessere generale dello studente (Wentzel, 1997).

- Conoscere e valorizzare le risorse relazionali che contribuiscono a creare un clima di classe positivo rappresenta un fattore di protezione per il successo formativo sul quale gli insegnanti devono investire. Promuovere l'interesse e la partecipazione degli alunni
 - Suscitare l'interesse con l'obiettivo di mantenere alta la motivazione
 - Curare il CLIMA della CLASSE: se NEGATIVO produce emozioni spiacevoli ed effetti demotivanti molto forti
 - Se POSITIVO garantisce un'atmosfera accogliente e serena che promuove l'apprendimento
 - Per GESTIRE la classe...occorre prevenire i comportamenti inadeguati individuandone le cause e intervenendo con opportune strategie come l'utilizzo di una DIDATTICA NON COMPETITIVA: l'APPRENDIMENTO COOPERATIVO / COOPERATIVE LEARNING
 - educare all'affettività con il controllo delle EMOZIONI (I.E)
 - utilizzo del CIRCLE TIME
- Se adeguatamente valorizzate dalla didattica, le emozioni possono trasformarsi in risorsa, al pari del contenuto dell'azione formativa, perché l'alunno/studente non solo pensa ed elabora, ma "sente" e partecipa. Se l'insegnante/docente le evidenzia e le utilizza all'interno di un intervento didattico, può farle diventare una leva formidabile per la didattica, contribuendo a uno sviluppo che tenga presenti contemporaneamente e in maniera equilibrata gli aspetti razionale, emozionale e cognitivo.
- Ne consegue che la didattica, per essere efficace, deve includere la dimensione emozionale nei suoi processi, ponendovi molta attenzione allo spazio interiore.
- Il saggio «*Le emozioni: Patrimonio della persona e risorsa per la formazione*» di Ambra Stefanini, dottore di Ricerca in Scienze Pedagogiche, dell'Educazione e della Formazione presso l'Università degli Studi di Padova, racchiude benissimo la tesi che L'EMOZIONE DEVE ESSERE PROPEDEUTICA E BASILARE DELL'APPRENDIMENTO, quindi deve essere inglobata nella didattica.

RIFLESSIONI e CONCLUSIONI

Riassumiamo gli ambiti che definiscono **l'importante centralità delle emozioni nella didattica**:

- Importanza del lavoro dei docenti nel **valorizzare il ruolo delle emozioni nella didattica per facilitare l'apprendimento**;

- Utilizzare pratiche per sviluppare l'I.E. deve essere una modalità didattica costante, quasi quotidiana, nel lavoro docente
- l' apprendimento visto come risultato della spinta propulsiva delle emozioni;
- La MOTIVAZIONE come elemento fondamentale
- Importanza dell'ERRORE
- Prevenire per evitare situazioni che possono creare il DOLORE DELLA MENTE (video Lucangeli)
- Il nostro percorso ci conduce ora verso una riflessione sull'importanza del gruppo-classe nella didattica emozionale.
- Se vogliamo lavorare in un'ottica in cui le emozioni possano giocare un ruolo significativo nella formazione, dobbiamo fare riferimento al gruppo e al lavoro di gruppo come metodo di lavoro formativo, quali presupposti essenziali per qualunque tipologia di attività.
- Il gruppo-classe deve essere pensato come spazio di crescita in cui l'alunno-studente sperimenta le proprie competenze e nel quale i processi emotivi e relazionali assumono un ruolo centrale-
- (Stefanini A. *Le emozioni: Patrimonio della persona e risorsa per la formazione*, Franco Angeli)
- (Mariani U., Schiralli R., *Intelligenza emotiva a scuola. Percorso formativo per l'intervento con gli alunni*, Erickson)